



(Sopra). Spesso si leggono sui settimanali italiani lettere che rimproverano ai nostri registi l'attenzione alla realtà del nostro paese, reputata come una diffamazione del popolo italiano all'estero (da « Sciuscià » di Vittorio De Sica). La concezione è ipocrita: e la verità non soltanto materiale, ma umana dei nostri film ha trovato fuori d'Italia una risonanza eccezionale.

(Sotto). Verismo ma non realismo in questa scena tipica del film « di violenza » americano. Non varrebbe anche per esso la considerazione che tratta di argomenti poco lusinghieri per un paese? Ma il gangster è vestito alla moda, ha accanto una giovane donna bionda e tiene una pistola lucente. Il clima di falsità è creato: pure spesso la critica parla di « narrazione scorrevole » e di « contrasto chiaroscuro » (da « La dalia azzurra » film americano di George Marshall).